

Venerdì
31 marzo 20004 **ecologia & territorio****In teoria**
viaggio al centro delle idee**NON UNA MATERIA IN PIÙ,
MA UN ELEMENTO TRA-
SVERSALE DI CRESCITA
CULTURALE E CIVILE DEI
PICCOLI**

Si svolge a Genova, dal 5 all'8 aprile, la prima conferenza nazionale dell'educazione ambientale, che consolida la collaborazione avviata fin dal 1987 con diversi protocolli d'intesa tra il ministero dell'Ambiente e il ministero della Pubblica Istruzione, ed è un'ulteriore occasione per riflettere sugli obiettivi strategici e sul lavoro quotidiano di soggetti diversissimi e spesso separati, coinvolti sui temi delle politiche formative e ambientali.

Già nell'aprile 1997 i due ministeri avevano promosso un seminario nazionale "a scuola di ambiente" che è stato il primo atto di un'azione programmatica di coordinamento e d'indirizzo finalizzata a dare vita a un efficace e organico Sistema nazionale per l'educazione ambientale. Documento finale di quel seminario è stata la Carta dei principi per l'educazione ambientale orientata allo sviluppo sostenibile e consapevole, di cui forniamo qui a fianco alcuni stralci.

Fino a qualche anno fa si parlava ancora di educazione ambientale come di una delle possibili "educazioni" (alla salute, alle arti visive...), quasi una materia in più da aggiungere ai già saturi programmi scolastici. Oggi tutti sembrano condividere una visione più dinamica: "sapere per saper fare" nella direzione di una formazione scolastica sempre più finalizzata a potenziare la capacità di ciascuno di migliorare la qualità della vita propria e del proprio ambiente, in modo da modificare stili di vita e abitudini perché siano più rispettose dell'ambiente.

L'ambiente, nella sua valenza educativa, è una grande occasione perché obbliga a individuare sinergie, implica tanti livelli diversi: se partiamo dalle indicazioni che vengono dai più importanti documenti internazionali e nazionali sull'argomento possiamo superare la dimensione esclusivamente difensiva e conservazionistica della natura: l'educazione ambientale coinvolge conoscenze, valori e comportamenti e mira a costruire la consapevolezza della coerenza tra l'agire e il sapere, anche attraverso l'assunzione di responsabilità e la capacità di fare scelte; l'educazione ambientale è parte costitutiva delle politiche, non viene dopo aver fissato scadenze/regole/limiti/incentivi, ma "funziona" parallelamente e anzi prepara e controlla l'effettività delle norme generali e astratte; l'educazione ambientale opera su problemi rilevanti a livello locale, che fanno parte del vissuto dei bambini e dei ragazzi, vive pertan-

**f a t t o**

Genova ospiterà dal 5 all'8 aprile la prima conferenza nazionale promossa dai ministeri dell'Ambiente e della Pubblica Istruzione

L'educazione ambientale dalla buona volontà a una legge

VALERIO CALZOLAIO*

INFO

A Venezia quarta Conferenza Anpa
La quarta Conferenza nazionale delle Agenzie regionali, si terrà a Venezia dal 3 al 5 aprile. Durante i lavori verrà presentato il manuale Anpa delle Agende 21 locali, mentre ancora si attende l'adesione al sistema della Sicilia e della Sardegna.

to come indispensabile il rapporto tra scuola e territorio, il cosiddetto lavoro sul campo: i problemi ambientali prima di essere emergenze planetarie hanno una dimensione locale, accessibile, comprensibile e modificabile; l'educazione ambientale ha come obiettivo quello di costruire una mentalità capace di pensare per relazioni, in una visione sistemica dell'ambiente, d'ispirare le proprie azioni al senso del limite.

Il sapere e le competenze ambientali non possono e non devono essere "settoriali": nella coesistenza e nell'equilibrio di elementi scientifici, d'innovazione tecnologica, di scelte economiche, di nuovi modelli culturali, di valori e comportamenti individuali, di legami tra la dimensione locale e globale, tra generazioni presenti e future va ricercata la sostenibilità ambientale dello sviluppo.

È una sfida che coinvolge tutti i paesi della Terra, industrializzati o in via di sviluppo, tutti i cittadini, nei loro diversi ruoli variamente interdipendenti; le generazioni attuali divenute attente a quelle future, reciprocamente le une dalle al-

tre.

A Genova la Conferenza sarà organizzata per seminari: la città a misura dei bambini, le aree protette come laboratori per lo sviluppo sostenibile, il sistema nazionale per la formazione, comunicazione e informazione per l'ambiente. La chiusura (con Rita Levi Montalcini) è contemporanea alla Giornata mondiale della Terra e alle iniziative della terza domenica senz'auto, che abbiamo deciso di dedicare ai bambini. Le città che aderiscono sono ormai quasi 200, tra queste le 35 città che hanno avuto tra il '98 e il '99 il riconoscimento "città sostenibile delle bambine e dei bambini" istituito per segnalare, promuovere e diffondere le buone pratiche messe in atto dalle amministrazioni locali per il miglioramento dell'ambiente e della qualità della vita dei bambini.

In queste città (Alfonse, Asti, Atripalda, Belluno, Bolzano, Casagiove, Cassina De' Pecchi, Cavigio, Cinisello Balsamo, Cormano, Cosenza, Cremona, Cuneo, Empoli, Fano, Ferrara, Guastalla, La Spezia, Mantova, Melegnano, Modena, Molfetta, Muggia, Novellara,

Padova, Pergine Valsugana, Pesaro, Pistoia, Ravenna, Rivoli, San Lazzaro di Savena, Scandicci, Sondrio, Torino, Valderice) il 9 aprile sarà occasione di gioco e di divertimento per i bambini (l'elenco completo delle iniziative previste è consultabile al sito www.cittasostenibili.minoriti.it), ma sarà anche l'occasione per restituire ai cittadini gli spazi pubblici con la sicurezza e il piacere di poter usare la città da pedoni e da ciclisti. È stata una legislatura intensa e significativa per il riordino e la riforma delle politiche formative (autonomia, cicli, materie) e delle politiche ambientali (rifiuti, acque, aria). Qualcosa c'è da completare, da verificare, da integrare nel prossimo anno. La legislatura che verrà potrebbe vedere l'approvazione di una normativa quadro proprio sull'educazione ambientale, finora lasciata a protocolli tra ministeri, a circolari interne, a sperimentazioni e sistemi paralleli (magari internazionali) o a norme episodiche e frammentate.

CAMPANIA
Un ecoreato ogni due ore

In Italia diminuiscono gli "ecocrimini", ma in Campania registrano un incremento del 10%. Il dato emerge nel rapporto "Ecomafie 2000 spa" presentato da Legambiente, dal quale risulta che nella regione viene commesso un reato ambientale ogni due ore. Nel '99 sono stati segnalati 4.844 crimini contro il territorio, con la denuncia di 3.683 persone e 1.169 sequestri di edifici, discariche e cave abusive.

La prima conferenza nazionale sull'educazione ambientale potrebbe essere il punto di partenza per una legge organica da approvare nella prossima legislatura

Forse oggi appare opportuno pensare a una legge organica per il sistema nazionale per l'educazione ambientale (laboratori territoriali e centri di educazione ambientale con il compito di erogare servizi di documentazione e informazione e soprattutto svolgere un'importante funzione di collegamento fra entità diverse sullo stesso territorio).

*Sottosegretario all'Ambiente

F A I

Un anno tutto per i bambini

Il buongiorno si vede dal mattino. Quindi, se i bambini vengono educati al bello e all'armonia, difficilmente diventeranno adulti disattenti e poco interessati al patrimonio artistico e ambientale che li circonda. Partendo da questi presupposti, il Fai (Fondo per l'ambiente italiano) ha deciso di dedicare tutto il 2000, 25° anno dalla fondazione, a bambini e ragazzi dai 6 ai 14 anni con il programma "Grandi appuntamenti per piccoli amici", che propone mille e più feste, eventi, mostre, laboratori, concerti, giochi nelle proprietà del Fondo e nelle città dove sono presenti le sue delegazioni. L'iniziativa ha lo scopo di avvicinare i piccoli alle bellezze dell'Italia, nella speranza che diventino in futuro protagonisti della difesa delle ricchezze artistiche e naturali.

ECO-GRAFIE

Mal di città? Leggete Umberto Saba, versi con le ali

MARIA SERENA PALIERI

«**G**li uccelli alla finestra, le persiane socchiuse: un'aria d'infanzia e d'estate / che mi consola. Veramente ho gli anni / che so d'avere? / O solo dieci? A cosa / mai mi ha servito l'esperienza? A vivere / pago a piccole cose onde vivo / in quiete un tempo». È "Momento", una delle poesie di "Quasi un racconto", la silloge che Umberto Saba pubblicò nel 1951. Su pressioni della figlia e malgrado se stesso: perché il Saba degli anni Cinquanta è quello affetto da crisi depressive quasi senza requie e che promette, a ogni



raccolta, che sarà l'ultima, ma poi - per una, per noi, fortunata coazione - torna a poetare. Negli otto versi di "Momento" troviamo due nodi tematici fondamentali in Saba: gli uccelli («L'alata / genia che adora - cen'è al mondo tanta! - / varia d'usi

e costumi, ebra di vita, / si sveglia e canta», aveva scritto tre anni prima), e il «valore delle cose».

Saba rimandava l'inizio del suo amore per i volatili al lucherino che, da piccolissimo, aveva ricevuto in regalo dalla sua balla (balla che descriveva come primo amore, paradiso rimpianto). Nel "Canzoniere" strecciano merli, usignuoli, pettirossi e soprattutto - canarini. Sono uccelli domestici: rubano briciole dal balcone e, il più delle volte, sono in gabbia. Volatili coi quali il poeta ha un amoroso e quotidiano rapporto: «Perché, gentile creatura, mi strazi? / Hai tutto, e il tuo richiamo è pianto. Hai gabbia / spaziosa e pulita, che governo / io stesso all'alba, ogni mattina (a larvi / il nido un poco maldestri, tu sei che scacci adesso l'importuno); a coppia / le più succose ci liege; pinolo / che mi sbriocola, cauta, in mano...». Animali coi quali colloquia, per quel rapporto sui generis, contiguo e non speculare, che, nella sua scrittura, Saba sapeva interessare tra sé e il mondo. La canarina az-

zurra è, molte volte, paragonata a sua moglie Lina: però i due esseri femminili, uno animale, l'altro umano, non si identificano, restano entità, ed esperienze, solo comparabili. Questo per il gran rispetto che Saba nutre per l'altro da sé: per il mondo "esterno". Quello animale in primis. Si chiede: «Forse è umana illusione che ai teti / degli uomini e alle cure sieno paghi. / Una gabbia è una gabbia...». Solo nel sogno - come rimedio al mal di vivere - immagina di confondersi. In una visione a occhi aperti: «Mettere assieme i più strani animali / (intendo strani l'uno all'altro) e scrivere, / solo e con loro, qualche favoletta. / È questo il sogno della mia saggezza / ultima. E, come tutti i sogni, vano». E in un sogno notturno, dove torna all'infanzia: «Ho fatto un sogno, e all'alba lo ritrovo. / Parlavano gli uccelli, o in un uccello / m'ero, io uomo, mutato. Dicevano: / NOI DI BECCO GENTILE AMIAMO I FRUTTI / SA- PORITI DEGLI ORTI. E SIAMO TUTTI / NATI DA UN UOVO. / Pro-

prio il sogno d'un bimbo o d'un uccello». L'altro nodo tematico, dicevamo, è il valore delle cose. Saba - in ebraico questo nome, che si era scelto, significa pane - è un figlio del Novecento, e di quello più terribile, delle persecuzioni razziali. È un figlio del secolo del consumo e della dimenticanza. Ma, con amorosa maestria, l'ima, acuminata, lucida un rapporto con le "cose" - oggetti, animali, case, finestre, affetti - che esclude la fretta. La depressione, d'altra parte, non è anche una risposta a un mondo crudelmente veloce?

Leggere poesia fa bene, oggi. È una medicina che trae forza da un paradosso: si legge in tempi che ci sono adattati, in fretta - a un semaforo - ma, in un istante, ci collega con la parte di noi più ferita dallo stress, quella inconscia, esistenziale. Bisognerebbe che i Comuni appendessero poesie da leggere in metropolitana e in autobus. Con preferenza (nostra) per quelle di certi meravigliosi sacerdoti della semplicità: Caproni, Penna, Saba...

Il punto

La Carta dei principi di Fiuggi

Ecco alcuni stralci della Carta dei principi per l'educazione ambientale orientata allo sviluppo sostenibile e consapevole approvata a Fiuggi il 24 aprile 1997:

L'umanità ha la capacità di educarsi a rendere lo sviluppo sostenibile e di garantire il soddisfacimento dei bisogni attuali, senza compromettere le possibilità delle generazioni future. L'educazione può rendere le persone più sensibili rispetto alle questioni etiche e ambientali, ai valori e alle attitudini, alle abilità e ai comportamenti nella prospettiva dello sviluppo sostenibile. L'educazione ambientale coinvolge conoscenze, valori, comportamenti, esperienze dirette, sul funzionamento e sull'evoluzione degli ecosistemi naturali, sulle modificazioni indotte dalle attività umane, sul contributo della ricerca scientifica e dell'innovazione tecnologica. L'educazione ambientale forma alla cittadinanza attiva e consente di comprendere la complessità delle relazioni tra natura e attività umane, risorse ereditate, da risparmiare e da trasmettere, dinamiche della produzione, del consumo e della solidarietà. L'educazione ambientale è globale, si protrae per tutta la durata dell'esistenza, prepara l'individuo alla vita, infonde fiducia che cambiare è possibile. L'educazione ambientale comprende l'istruzione formale, la sensibilizzazione e la formazione. (...) Le bambine e i bambini, i soggetti in età evolutiva, hanno il diritto di formarsi una propria opinione, di esprimerla liberamente, di essere coinvolti nelle decisioni che riguardano le risorse e lo sviluppo. Le istituzioni pubbliche devono garantire tale diritto contribuendo a prepararli ad assumere le responsabilità della vita in una società libera, in uno spirito di comprensione, di pace, di tolleranza, di equità di opportunità, fra i sessi e fra tutti i popoli, i gruppi etnici, nazionali e religiosi. Nelle attività di educazione ambientale vanno direttamente e continuamente coinvolte tutte le generazioni sulla base del principio che ognuna ha qualcosa da imparare dalle altre. L'educazione allo sviluppo sostenibile deve divenire un elemento strategico per la promozione di un comportamento critico e propositivo dei cittadini verso il proprio contesto ambientale. L'educazione ambientale contribuisce a ricostruire il senso d'identità e le radici d'appartenenza dei singoli e dei gruppi, a sviluppare il senso civico e di responsabilità verso la res publica, a diffondere la cultura della partecipazione e della cura per la qualità del proprio ambiente, creando anche un rapporto affettivo tra le persone, la comunità e il territorio. (...) L'educazione ambientale deve divenire componente organica di tutte le politiche pubbliche, quelle formative e ambientali innanzitutto. La tutela e la valorizzazione delle risorse naturali e umane implicano norme e scelte semplici che definiscano una nuova cittadinanza e convivenza delle specie viventi. Va riconosciuto l'obiettivo dell'educazione ambientale di orientare l'intervento delle istituzioni e il ruolo delle comunicazioni di massa. In ambito scolastico l'educazione ambientale non è circoscrivibile entro i confini di una nuova materia, né si può identificare con qualche contenuto preferenziale; l'educazione ambientale è interdisciplinare e trasversale, lavora sui tempi lunghi. L'educazione ambientale si esprime attraverso l'agire educativo e l'educare agendo. (...) Ogni individuo ha un ruolo importante e insostituibile per l'educazione ambientale e per il mantenere, salvaguardare e migliorare la qualità dell'ambiente. (...) È compito delle amministrazioni pubbliche centrali e periferiche organizzare, promuovere e favorire attività di educazione ambientale, che è anche una competenza istituzionale propria e specifica da coordinare e integrare in una rete costituita dai soggetti pubblici e privati che svolgono attività di educazione ambientale sul territorio. L'Italia ribadisce gli impegni internazionali per la qualificazione e il rafforzamento delle attività di educazione ambientale.